

# "COMPUTER DAY" A RAPALLO: UNA GIORNATA DI FORMAZIONE CONTRO I PERICOLI DELLA RETE

## Lezione di web, per ridurre i rischi

Cyber-bullismo, furti di identità, adescamento: le esperienze dei ragazzi del Liceti

### IL REPORTAGE

MARIANGELA BISANTI

**RAPALLO.** Per uno che ha trovato l'amore su Facebook o si è fatto nuovi amici via Twitter, molti altri sono stati vittime di cyber-bullismo, furto di identità o tentativi di adescamento. Per quei pochi che hanno la giusta maturità per filtrare conoscenze ed evitare siti a rischio, altri cadono, quasi senza accorgersene, in un rapporto di dipendenza dal computer, pubblicano foto personali senza la consapevolezza dell'uso che la Rete potrà farne o chattano con sconosciuti fornendo informazioni che potrebbero metterli in pericolo.

E proprio per la grande attualità del tema, la famiglia e la scuola sono i soggetti maggiormente chiamati a vigilare sui giovani, educandoli a un uso corretto del pc e del web. È lo spirito che ha mosso dirigente e professori dell'istituto Liceti a dar vita ieri al "Computer Day", una giornata di formazione, rivolta a genitori e alunni, sulle potenzialità e i rischi di internet.

«Trascorro mediamente tre ore al giorno sul pc - racconta Giammarco Grassi, 18 anni - per fare ricerche di scuola e naturalmente ho un profilo Facebook. Ma sono selettivo perché dall'altra parte del monitor non si può mai sapere chi c'è davvero. Credo di non essere schiavo del computer ma di saperlo gestire, anche perché sono impegnato in molte altre attività, come la ginnastica acrobatica». Suo compagno di classe (e di passioni sportive) Gabriele Giorgi: anche nella sua vita, internet è un mezzo e non un obiettivo fine a se stesso. «Ci sto solo se devo per forza rimanere a casa. Per gli acquisti on line, chiedo a mio padre».

Non tutti i ragazzi sembrano però avere la stessa coscienza dello strumento che hanno a disposizione e delle sue trappole nascoste. «Nel nostro istituto - spiega la vicepreside del Liceti Enrica Tagliasacchi - l'informatica è una delle materie più studiate, per noi è un tema delicato e sensibile. Abbiamo per questo ritenuto importante proporlo anche al pubblico delle scuole medie per insegnare ai più piccoli un uso consapevole del pc. Troppi i rischi per permettersi di ignorarli, dalla pirateria informatica all'adescamento, all'abuso di foto personali». Ragazzi per lo più ingenui, ma ancor più ingenui le loro famiglie. «Questo - prosegue - è il problema più frequente: figli lasciati soli davanti al pc come se la realtà virtuale non potesse provocare danni reali. Un errore abnorme di valutazione».

Oltre ai genitori, a volte troppo lontani, per età, dal fenomeno "internet", molto possono fare i fratelli o le sorelle maggiori. «Sono protettivo



Giammarco Grassi

Gabriele Giorgi

Enrica Tagliasacchi

Ugo Maria Galeotti

Fabio Podestà

Giada Garrone



Rodolfo Zunino, docente di Informatica all'Università di Genova. Sotto, un momento del "Computer Day" all'Istituto Liceti



### SU FACEBOOK C'È IL "FAMILY SAFETY CENTER"

#### SCHERZI PESANTI E SOSTITUZIONI DI PERSONA ECCO COME DIFENDERSI DAI PIRATI ON LINE

... RAPALLO. Scuola media: il ragazzo non fa alcun uso di Facebook ma come accade spesso a quell'età diventa il bersaglio di alcuni compagni che decidono di fargli un pessimo scherzo. Creano un falso profilo e lo popolano di foto vere. E quel che è peggio di esternazioni pesanti, in cui la vittima, inconsapevolmente, dichiara la propria omosessualità. Sta diventando un caso sempre più di scuola quello del cyber-bullismo attraverso i social network. Un fenomeno crescente che sfocia nel furto di identità (fra i più a rischio in Italia, i ragazzini fra gli 8 ed i 17 anni). Come difendersi? Per gli esperti ci sono almeno due semplici consigli: non improvvisarsi detective informatici, ma affidarsi a

un'autorità superiore (dalla direzione della scuola alle forze di Polizia Postale). E ricorrere al "family safety center" di Facebook, una serie di pagine che spiegano come comportarsi in questi casi. Lo trovate, anche in italiano (<https://www.facebook.com/safety>) e vale la pena di farci un giro per capire i concetti principali: il personale di Facebook risponde in modo puntuale alle richieste, specialmente quando ci sono di mezzo i minori. Un dato curioso: in caso di conflitto, che sfoci in furto di identità, le più aggressive sono le ragazze, mentre per i maschi pare sia ancora prevalente la via diretta: le scazzottate. M. BIS.

nei confronti di mia sorella più piccola - dice Ugo Maria Galeotti, 19 anni - e controllo ogni sua mossa. Per fortuna lei mi racconta cosa fa e si fida dei miei consigli». Come lui anche un suo coetaneo Fabio Podestà, che ha un fratello di 14 anni. «Ho combattuto

maneggiava come voleva».

Posting selvaggio, cyber bullismo, adescamento, truffe su acquisti on line, nella sua infinita offerta di prodotti, immagini e informazioni il mondo del web nasconde un lato oscuro su cui solo una corretta educazione può far luce.

#### AMARA SORPRESA «C'era una ragazza che si spacciava per me, con mie foto che maneggiava come voleva»

con mia madre - racconta - perché gli vietasse di aprirsi un profilo Facebook due anni fa. Se non li conosci, i tranelli sono dietro l'angolo, come quella volta che ho scaricato il cartone animato "Cars, motori ruggenti" e mi sono ritrovato in mano un film porno». Tra i rischi più comuni, il furto di identità. A Giada Garrone, studentessa di 18 anni, è successo. «L'ho scoperto - dice - grazie alla segnalazione di un amico: c'era una ragazza che si spacciava per me, con mie fotografie che usava e

«Il social network non è di per sé malvagio - conclude Rodolfo Zunino, docente di Informatica all'Università degli Studi di Genova, intervenuto al convegno in qualità di esperto in materia - è un mezzo innovativo con cui facciamo i conti tutti i giorni, un po' come la macchina, ma con la differenza che nel caso della Rete manca ancora un'adeguata regolamentazione del traffico».

maribis@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SOPRALLUOGO DEL SINDACO VACCAREZZA E DELL'ASSESSORE REGIONALE ROSSI. PRESTO UN NUOVO INCONTRO

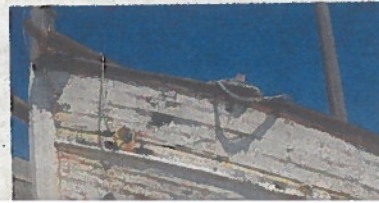
## "Bregante", c'è un'ipotesi per il recupero

Lo storico leudo di Lavagna potrebbe essere restaurato dal Centro Malerba di Arenzano

**LAVAGNA.** Si apre una possibilità di recupero per il leudo "Ferdinando Bregante" di Lavagna, la prima imbarcazione ad essere immatricolata dalla capitaneria del porto di Genova, appunto con il numero di matricola 01

barcazione è in totale abbandono in un'area del porto, in attesa di un "salvataggio" che negli anni della crisi si è rivelato sempre più difficile, se non impossibile.

Una soluzione è emersa invece ieri in mattinata. nel corso di un



formazione professionale Malerba di Arenzano e, una volta restaurato dagli allievi, potrebbe diventare uno spazio di studio per tanti ragazzi che stanno imparando un mestiere», ha detto a tal proposito Rossi, condividendo la richiesta

### IERI AI CANTIERI SANGERMANI DI LAVAGNA



**FARMA**  
AVEGNO: 1, tel. 0185/  
USCIO: Far  
Vittorio Ve  
0185/919.4  
RECCO: Br  
0185/74.0  
CAMOGLI:  
pubblica 9  
PORTOFIN  
della Liber  
SANTA M  
piazza Sar  
0185/292  
RAPALLO  
Matteotti:  
CHIAVARI  
alle 8.30:  
104, tel. 01  
po le 8.30  
di 3, tel. 0  
macia d'a  
via Roma  
vagna.  
SESTRI LE  
113, tel. 018  
MONEGLI  
78, tel. 018  
CARASCO  
tel. 0185/  
COGNAC  
macia del  
mento 26  
VAL FON  
Salvi, via I  
0185/934  
VAL GRA  
Ne: Santa  
tel. 0185/  
VAL PETI  
San Lazzi  
185/46.0  
rese: Far  
zio 56, te  
VALLE S  
macia Me  
tel. 0185/  
Melegari,  
008.  
VAL D'AV  
d'Aveto:  
via alla F  
VAL DI V  
ganini, pi  
0187/842  
DEIVA M  
XX Sette  
FARMAC  
chiusura  
ri, Avegn  
Margher  
Fontanal  
consegn  
l'Anpas,

LA SCC  
Raj  
ha  
a M

RAPAL  
di Rapa  
e gli an  
ghi e pe  
sociale  
Campo  
scompe  
l'età di  
giugno  
metra e  
"La pla  
mell e v  
molto a  
ro amic  
e un'uo  
rettezz  
nerali l  
San Fra  
M. BIS.